

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: DM 173/2016 art.5 Immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero.
Progetto: "Progetto di escavo e immersione di sedimenti in ambiente conterminato a tergo di una nuova banchina su palancole". Proponente: Marina Dorica SpA. Autorizzazione

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'articolo 5 del DM 173/2016, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio e adottando la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, l'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero di cui al progetto denominato "*Progetto di escavo e immersione di sedimenti in ambiente conterminato a tergo di una nuova banchina su palancole*" (rft. Relazione corretta n. 1417291/VAA/A del 29.11.2019) presentato da Marina Dorica SpA in qualità di concessionario del porto turistico di Ancona, dei sedimenti derivanti dall'escavo parziale dei fondali del porto in concessione, come identificati negli elaborati di progetto;

DI RAPPRESENTARE che l'immersione in strutture di contenimento autorizzata con il presente atto dovrà essere eseguita nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato A, che ne forma parte integrante e sostanziale;

DI RAPPRESENTARE, che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 5, c.3, del D.M. 173/2016 è valida per l'intera durata dei lavori di escavo e comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio, fatto salvo quanto previsto nel successivo articolo 6;

DI RAPPRESENTARE, che la presente autorizzazione ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui la Marina Dorica SpA non rispetti il progetto approvato e le prescrizioni di cui all'allegato A al presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che, qualora si verificino situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di deposito, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto competente può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;



DI RAPPRESENTARE che la presente autorizzazione attiene alle sole operazioni di immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero di cui all'art. 5 del DM 173/2016 dei sedimenti derivanti dall'escavo delle aree del porto turistico in concessione a Marina Dorica SpA come identificate negli elaborati del progetto denominato "*Progetto di escavo e immersione di sedimenti in ambiente conterminato a tergo di una nuova banchina su palancole*" presentato da Marina Dorica SpA ed esaminato nell'ambito del relativo procedimento e che non comprende né sostituisce nessun altro atto di assenso comunque denominato di competenza di questo o altri enti;

DI DISPORRE che venga inviata copia del presente provvedimento alla Marina Dorica SpA, alla Capitaneria di Porto di Ancona, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, all'ARPAM – Dipartimento di Ancona. Al Servizio Tutela, Assetto e Gestione del Territorio e alla Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa e alla Posizione di Funzione Economia Ittica di questa Regione.

DI STABILIRE che il presente decreto venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale su www.norme.marche.it e sul sito istituzionale di questa autorità competente al seguente indirizzo <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Roberto Ciccio

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA di RIFERIMENTO

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 “Riordino della legislazione in materia portuale”;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 173 “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;
- Accordo di Programma “Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche” del 26/02/2008;
- Rimodulazione dell’Accordo di programma “Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche” del 19/10/2016.

MOTIVAZIONE

Iter del Procedimento

Marina Dorica SpA in qualità di concessionaria del porto turistico di Ancona, con PEC del 26.08.2019, nostro prot. n. 1013821/VAA/A del 27.08.2019, ha depositato istanza di avvio del procedimento per l’autorizzazione all’immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero (in parte nuova banchina su palancole e in parte vasca di colmata del porto di Ancona), di cui all’art. 5 del DM 173/2016.

La documentazione trasmessa è pubblicata sul nostro sito web istituzionale al seguente indirizzo: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Con nostra nota prot. n. 1072695/VAA/P del 09.09.2019 è stata data comunicazione di avvio del procedimento ed è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, convocando la prima riunione della stessa per il giorno 26.09.2019.

Con nostra nota prot. n. 1127018/VAA/P del 23.09.2019, la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria è stata rinviata al 03.10.2019.

Con nostra successiva nota prot. n. 1157799/VAA/P del 30.09.2019 la prima riunione è stata ulteriormente rinviata al 17.10.2019.

Con nota prot. n. 33562 del 15.10.2019, nostro prot. n. 1240001/VAA/A del 15.10.2019, ARPAM, Dipartimento di Ancona, ha inviato le proprie osservazioni.



Con nostra nota prot. n. 1251862/VAA/P del 18.10.2019 è stato inviato il verbale della riunione del 17.10.2019 della Conferenza di Servizi, chiedendo le integrazioni e i chiarimenti di cui è emersa la necessità in suddetta sede.

Con PEC del 07.11.2019, acquisita al nostro prot. n. 1332471/VAA/A del 07.11.2019, sono stati trasmessi elaborati integrativi dalla ditta proponente.

Con nostra nota prot. n. 1335947/VAA/P del 07.11.2019 sono stati inviati gli elaborati integrativi ricevuti a tutti i componenti della Conferenza di Servizi decisoria ed è stata convocata una nuova riunione della stessa per il giorno 19.11.2019; gli elaborati integrativi ricevuti sono stati altresì resi disponibili sul nostro sito web.

Con nostra nota prot. n. 1378505/VAA/P del 19.11.2019 è stato inviato il verbale della riunione tenutasi nella medesima data della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, verbale contenente la determinazione conclusiva della medesima conferenza.

Con nota ID 18318690 del 21.11.2019 la Posizione di Funzione Economia Ittica della Regione Marche ha inviato il proprio riscontro.

Con nota ARPAM prot. n. 38434 del 25.11.2019, ns prot. 1398447/VAA/A del 25.11.2019, il Dipartimento di Ancona dell'Agencia ha inoltrato alcune osservazioni, che sono state immediatamente trasmesse, tramite posta elettronica ordinaria, dal responsabile del procedimento al proponente.

Con PEC del 28.11.2019, nostro prot. n. 1417291/VAA/A del 29.11.2019, Marina Dorica SpA ha inviato una nuova Relazione corretta.

Con nostra nota prot. n. 1421426/VAA/P del 29.11.2019 la Relazione corretta è stata inviata al Dipartimento di Ancona di ARPAM, chiedendo un riscontro definitivo entro e non oltre il 04.12.2019. La nota prot. n. 1421426/VAA/P del 29.11.2019 e il relativo allegato sono stati inoltrati al direttore del dipartimento e al funzionario ARPAM interessato anche tramite posta elettronica ordinaria.

Con nota ARPAM prot. n. prot. n. 39531 del 03.12.2019, nostro prot. n. 1439838/VAA/A del 04.12.2019, è stato inviato il contributo dell'Agencia sulla Relazione corretta.

Istruttoria condotta

Descrizione del progetto depositato (sintesi degli elaborati depositati)

Il progetto depositato prevede l'immersione in due diverse strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali derivanti dall'escavo parziale dei fondali del porto turistico di Ancona; l'escavo riguarda un'area posta in prossimità del molo nord di tale porto, area in cui verrà realizzata una struttura su palancole per intercettare alcuni soffioni, che, per altro, determinano l'insabbiamento di questa porzione del bacino portuale.

L'area interessata dall'escavo ha una superficie complessiva di circa di 7.100 mq e i materiali interessati dall'escavo sono stati preventivamente campionati, caratterizzate e classificati ai sensi del DM 173/2016.



Il campionamento è stato eseguito (in data 28.06.2017) suddividendo l'area in quattro aree unitarie di dimensioni 50x50m (identificate con le sigle B1, B2, B3 e B4) e prelevando all'interno di ciascuna di esse una carota di lunghezza tale da garantire l'acquisizione di campioni complessivamente rappresentativi dell'intero volume di sedimenti da sottoporre a movimentazione, considerando una quota di progetto (batimetria da ottenere al termine dei lavori) pari a -3,20 m s.l.m.m..

Sono stati così prelevati 13 campioni, su cui sono state eseguite le determinazioni fisiche, chimiche ed ecotossicologiche e la conseguente classificazione come previsto dal DM 173/2016; le tabelle che seguono riassumono i risultati ottenuti.

B1	Classe
0,00-0,50 m	D
0,50 - 1,00 m	D
1,00 - 1,80 m	D

B2	Classe
0,00-0,50 m	C
0,50 - 1,00 m	C
1,00 - 1,30 m	C

B3	Classe
0,00-0,50 m	C
0,50 - 1,00 m	C
1,00 - 1,20 m	D

B4	Classe
0,00-0,50 m	E
0,50 - 1,00 m	C
1,00 - 2,00 m	C
2,00 - 2,50 m	C

Poiché in corrispondenza dello spessore superficiale (0,00 – 0,50 m) dell'area unitaria B4 è stato rilevato un campione di classe E, si è data attuazione alle previsioni di cui al punto 2.9 del Cap. 2 dell'Allegato tecnico al DM 173/2016, che, in estrema sintesi consentono di tentare di isolare eventuali hot spot.

ARPAM, quindi, su richiesta di Marina Dorica, il 19/11/2018 ha proceduto a prelevare 8 ulteriori campioni all'interno dell'area unitaria B4, spessore superficiale.

Con nota prot. 0011552 del 05/04/2019 ARPAM ha comunicato che *"...Durante le attività di campionamento e di preparazione del campione per le determinazioni fisiche ed ecotossicologiche si è verificato che il materiale campionato risultava presumibilmente costituito da materiale organico ed in minima parte da sabbia. Al fine di verificare tale ipotesi è stata effettuata, presso il Laboratorio del Dipartimento di Pesaro Urbino, un'indagine microscopica su di un campione composito, costituito dalla miscela di materiale derivato dagli 8 campioni prelevati nello strato superficiale del fondale della maglia B4. L'esito della osservazione microscopica ha potuto confermare che " ...il materiale in oggetto è totalmente costituito da filamenti vegetali nei quali ben evidente risulta la struttura cellulare con cloroplasti ancora ben visibili. Anche l'osservazione macroscopica del materiale d'altro canto poteva indirizzare verso tale natura, vista l'aspetto sfilacciata, fibroso e maleodorante; il deterioramento del campione non ha consentito di stabilire se si trattasse originariamente di macroalghe o di fanerogame marine...". Tenuto conto di quanto sopra risulta evidente che il materiale presente nella maglia B4 (prof. 0,00-0,50cm) non risulta sedimento marino bensì materiale organico che esula dal campo di applicazione del DM173/2016..."*.



Marina Dorica S.p.A. ha, quindi, elaborato il progetto di gestione del materiale di escavo sulla base del contributo ARPAM sopra riportato e stimando i volumi coinvolti sulla base delle sezioni rilevate.

Complessivamente i volumi coinvolti stimati ammontano a circa 5.574,39 mc, di questi circa 600 mc di materiale in classe C verranno immersi a tergo del palancole che costituirà la nuova banchina e i restanti 4.974,39 mc di materiali di classe C e D verranno immersi nella vasca di colmata del porto di Ancona. Il materiale di origine vegetale rilevato dall'Agenzia nella porzione sommitale dell'area unitaria B4 verrà preventivamente separato, allo spessore sedimentario restante assegnata cautelativamente la classe di qualità D e, sempre in via cautelativa e più in generale, tutto il materiale di escavo proveniente da tale area unitaria verrà gestito mediante immersione nella vasca di colmata impermeabilizzata del porto di Ancona.

In particolare per la gestione del materiale organico rilevato sulla parte sommitale dell'area unitaria B4, i progettisti hanno rilevato una diversa quantità e distribuzione dello stesso, rispetto a quella rinvenuta da ARPAM nel corso dei prelievi effettuati in applicazione del punto 2.9 del Cap. 2 dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016; tale materiale, già altamente degradato nel corso dei predetti prelievi dell'Agenzia, è attualmente depositato a ridosso dello spigolo della banchina, su un'area molto ridotta dell'intera area B4, mentre sulla restante superficie di quest'area il materiale organico è assente o comunque presente in quantità limitate e del tutto in linea con quelle che normalmente si rinvergono sui fondali marino – costieri.

Ciò considerato, prima di procedere all'escavo dell'area unitaria B4, i progettisti prevedono l'effettuazione di una operazione di prelievo e cernita del materiale organico presente, mediante l'impiego di una benna o di una pompa a bassa pressione; tali operazioni non costituiscono attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 183, lettera n), del d.lgs. 152/06.

Il materiale oggetto di movimentazione proveniente dall'area unitaria B4 sarà successivamente gestito, in via precauzionale, come materiale di classe D e, quindi, immerso nella vasca di colmata impermeabile del porto di Ancona

L'escavo sarà eseguito mediante l'impiego di un motopontone auto caricante, dotato di benna bivalve a cassone stagno con capienza di circa 100 mc e sbraccio gru di idonea lunghezza e portata.

Più in particolare le fasi di lavoro previste sono le seguenti:

- a) smontaggio dei pontili galleggianti e dei finger nel tratto interessato dal consolidamento della banchina esistente, con sfilamento dei pali intesta ai fingers;
- b) rimozione del materiale organico separabile presente nella porzione di area B4 e gestione secondo quanto descritto in precedenza;
- c) realizzazione della paratia su palancole con soprastante banchina e stesa del telo geotessile non tessuto agugliato e termofissato in polipropilene sul fondo e sui fianchi, con chiusura preliminare dei punti di contatto a terra con sacchi di cemento, al fine di evitare dispersioni;
- d) escavo all'interno del quadrante B4 fino alla profondità di 3,20 m con conferimento in cassa di colmata;



e) escavo all'interno del quadrante B1 fino alla profondità di progetto di -3,20 m con conferimento in cassa di colmata, in quanto materiale di classe D;

f) escavo dei quadranti B2 e B3 fino alla quota di progetto di -3,20 m con conferimento del materiale a tergo del palancolato per circa 600 mc (sedimenti in classe C) e trasporto del restante materiale in vasca di colmata;

g) ultimazione della banchina su palancole.

L'immersione nelle strutture di contenimento verrà effettuata via mare dal motopontone che effettuerà le operazioni di escavo con l'utilizzo della benna. Il motopontone si posizionerà in adiacenza alla banchina che delimita le aree dell'ambiente conterminato o della vasca di colmata e verserà con la benna i materiali sulle aree previste.

Per quanto attiene l'immersione dei sedimenti nella vasca di colmata del porto di Ancona, in accordo con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale, si è stabilito che l'immersione interesserà il settore n. 6 di suddetta vasca, situato in corrispondenza dello spigolo ovest della vasca.

Durante le operazioni di immersione, tra il pontone e la scogliera che chiude lato fosso Conocchio la vasca, sarà posizionato un telo, fornito dalla stessa Autorità di Sistema per evitare la dispersione accidentale di materiale durante le operazioni di conferimento; il pontone dovrà affiancarsi alla vasca di colmata e conferire il materiale nella parte emersa della sezione n. 6 della vasca, mantenendo una adeguata distanza di sicurezza dalle panne galleggianti interne che proteggono le paratie della medesima vasca.

I progettisti, quali misure di prevenzione dell'eventuale dispersione dei materiali movimentati prevedono la sospensione delle attività in condizioni meteo marine avverse, l'attivazione di piani di emergenza istituzionali per il tramite della locale Autorità marittima, in caso di accidentale dispersione di sostanze potenzialmente inquinanti, il confinamento dell'area di escavo con l'apposizione di un sistema di schermatura del tipo bubble screen, che sarà adeguatamente ancorato sul fondale.

In considerazione dei limitati quantitativi movimentati, delle misure di precauzione che verranno adottate, dell'assenza nelle aree interessate e nel loro intorno di biocenosi di pregio e di aree balneabili, del fatto che i lavori non verranno eseguiti nel corso della stagione turistico – balneare e anche del trasporto limitato dei materiali, non sono stati previsti monitoraggi ante operam e in itinere delle operazioni di escavo e trasporto; il monitoraggio della vasca di colmata e quindi delle operazioni di immersione è affidato, come da accordo di programma e successiva convenzione al CNR IRBIM di Ancona.

Contributi ricevuti

Nota ARPAM – Dipartimento di Ancona prot. n. 33562 del 15.10.2019, nostro prot. n. 1240001/VAA/A del 15.10.2019

L'Agenzia, in estrema sintesi, rileva che:

- *“...per il campione presente nella maglia B4 (prof. 000-050 cm) non risulta corretta la classificazione riportata dalla ditta a pag. 7 in quanto trattasi di materiale organico che esula dal*



campo di applicazione del DM 173/2016 e dovrà pertanto essere gestito secondo quanto previsto dalla normativa di settore;

- in merito alla figura 2 di pag. 7 si evidenzia che la ditta non ha riportato la quota del livello medio mare rilevata durante le attività di campionamento. Si ritiene pertanto necessario che la ditta aggiorni tale tabella;
- nel progetto non viene indicata la quota di escavo, così come previsto dal DM 173/2016;
- la ditta, tenuto conto delle classi di qualità dei sedimenti oggetto di dragaggio, non ha dettagliato le attività di escavo così come previsto al capitolo 3.2. dell'allegato tecnico al DM 173/2016. Si ritiene pertanto necessario richiedere alla ditta una relazione con le indicazioni tecniche per le modalità di escavo.

Nota ID 18318690 del 21.11.2019 della Posizione di Funzione Economia Ittica della Regione Marche

“In riscontro alla nota di codesta P.F., prot. 1335947 del 07/11/2019, inerente l’oggetto, si rappresenta quanto segue.

Dall’esame della documentazione progettuale emerge che i lavori previsti interesseranno un’area portuale in cui la pesca non è consentita. Di conseguenza non si ravvisano aspetti di competenza di questa P.F.”

Nota ARPAM – Dipartimento di Ancona prot. n. 38434 del 25.11.2019, nostro prot. n. 1398447/VAA/A del 25.11.2019

“...In relazione al documento in oggetto si osserva che nella Figura 2. “Classificazione qualità dei sedimenti conforme alla figura 5 del capitolo 2 dell’allegato D.M. 173/16” di pag. 7 sono riportate delle profondità del fondale, propedeutiche al calcolo delle volumetrie oggetto di escavo, diverse sia da quelle indicate nei verbali di campionamento trasmessi da ARPAM con nota prot. 11552 del 05/04/2019 sia da quelle indicate in Figura 3. “Planimetria area di escavo” di pag.10...”

Nota ARPAM – Dipartimento di Ancona prot. n. 39531 del 03.12.2019, nostro prot. n. 1439838/VAA/A del 04.12.2019

“...si evidenzia che nella Figura 2. “Classificazione qualità dei sedimenti conforme alla figura 5 del capitolo 2 dell’allegato D.M. 173/16” di pag. 7 sono riportate le profondità del fondale, indicate nei verbali di campionamento trasmessi da ARPAM con nota prot. 11552 del 05/04/2019”.

Conferenza di Servizi

Riunione del 17.10.2019

Come risulta dal verbale della riunione conservato agli atti della scrivente e inviato a tutti i componenti della Conferenza di Servizi con nostra nota prot. n. 1251862/VAA/P del 18.10.2019, nel corso della seduta si è data lettura del contributo ARPAM prot. n. 33562 del 15.10.2019, nostro prot. n. 1240001/VAA/A del 15.10.2019, di cui la ditta ha preso atto impegnandosi a fornire i chiarimenti e le integrazioni richieste.

La medesima ditta ha inoltre fornito alcuni elementi informativi aggiornati sull’attuale presenza e disposizione del materiale organico di origine vegetale rilevato sulla superficie dell’area unitaria di



campionamento identificata come B4 e sulla previsione di gestirlo in base alle norme di settore; in merito a tale previsione, il responsabile del procedimento ha evidenziato l'applicabilità dell'art. 183, lettera n), del d.lgs 152/06 alle operazioni preliminari di prelievo.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale hanno fatto rilevare che nel fornire le integrazioni di dettaglio delle attività di escavo richieste da ARPAM, dovranno individuare congiuntamente il settore della vasca di colmata in cui eseguire l'immersione dei materiali, pertanto danno la loro disponibilità anche ad un incontro a breve per definire gli elementi progettuali necessari al riguardo.

La Capitaneria di Porto ricorda la necessità di acquisire preventivamente all'avvio dei lavori l'ordinanza per la sicurezza della navigazione.

I lavori sono stati aggiornati a data da definirsi a seguito del ricevimento delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti.

Riunione del 19.11.2019

Come risulta dal verbale della riunione conservato agli atti della scrivente e inviato a tutti i componenti della Conferenza di Servizi con nostra nota prot. n. 1378505/VAA/P del 19.11.2019, nel corso di questa seduta è stata assunta la determinazione conclusiva approvando il progetto integrato acquisito al nostro prot. n. 1332471/VAA/A del 07.11.2019 all'unanimità e demandando al provvedimento di adozione della predetta determinazione la definizione di dettaglio delle eventuali misure prescrittive in conformità al D.M. 173/2016.

Verifica di conformità del progetto di immersione in vasca di colmata al D.M. n. 173/2016

Articoli 5 e 6 del DM 173/2016

L'istanza di autorizzazione all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero è stata depositata utilizzando l'apposita modulistica resa disponibile sul sito web istituzionale di questa Posizione di Funzione e il progetto ad essa allegato è stato articolato come previsto dall'allegato Tecnico al DM 173/2016.

Il parere della Posizione di Funzione Economia Ittica è stato acquisito con nota ID 18318690 del 21.11.2019.

Per quanto attiene alla Scheda di Inquadramento dell'Area di Escavo (Capitolo 1 Allegato al DM 173/2016) si rappresenta che essa è già depositata agli atti di questo ufficio (nota Autorità Portuale prot. n. 2107 del 28/08/2014 e successivo aggiornamento di cui alla nota della medesima Autorità prot. n. 3903 del 16/12/2016). I dati successivi al 2016 sono parimenti agli atti di questa Posizione di Funzione, in qualità di autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alla gestione dei sedimenti derivanti dagli escavi e a ricevere le eventuali comunicazioni di spostamento in ambito portuale, di cui all'art. 2, lettera f, del medesimo DM 173/2016.

Per quanto attiene alle operazioni di caratterizzazione e classificazione dei materiali interessati, esse sono state condotte da ARPAM in conformità a quanto previsto dal Cap. 2 dell'Allegato Tecnico, come già sopra più dettagliatamente descritto.



I sedimenti interessati presentano classe di qualità C o D; il paragrafo 2.8 *Opzioni di Gestione*, Figura7, del Capitolo 2 del DM 173/2016 stabilisce relativamente alle classi di qualità rilevate quanto segue:

- Per i materiali in classe C: IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO in ambito portuale in grado di trattenere tutte le frazioni granulometriche del sedimento, incluso capping all'interno di aree portuali, con idonee misure di monitoraggio ambientale;
- Per i materiali in classe D: IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO IMPERMEABILIZZATO, con idonee misure di monitoraggio ambientale.

Il progetto prevede la gestione di circa 600 mc di materiale in classe C con immersione in ambiente conterminato in ambito portuale, vale a dire all'interno del palanco lato che costituirà la nuova banchina, ambiente in grado di trattenere tutte le frazioni granulometriche, grazie all'utilizzo telo in geostessile agugliato e termosaldato.

Per la restante parte dei materiali, in classe C e D, il progetto prevede l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona, che è un ambiente con terminato impermeabilizzato.

Il materiale organico presente sulla sommità di parte della superficie dell'area unitaria B4 verrà prelevato e separato, prima di procedere all'escavo della predetta area e, quindi, gestito in base alla norme di settore.

La gestione prevista è conforme alle disposizioni del regolamento.

Per quanto attiene alla conformità del progetto rispetto alle indicazioni di cui al Cap. 3 dell'Allegato tecnico al D.M. 173/2016, si rappresenta quanto segue

Il proponente prevede di eseguire l'escavo, il trasporto e l'immersione tramite l'impiego di un motopontone auto caricante, dotato di benna bivave, con cassone stagno e capienza di circa 100 mc. Per il materiale di classe C che verrà immerso a tergo del palanco lato costituente la nuova banchina, in sostanza non c'è trasporto; per la restante parte di materiale, di classe C e D, che verrà immerso nella vasca di colmata, si rappresenta che quest'ultima si trova in linea d'aria a circa 300 ml dal porto turistico (area di escavo) e che complessivamente si tratterà di 4.974,39 mc (stima).

Come già rappresentato, l'immersione nella vasca di colmata avverrà in una porzione limitata della vasca e già emersa (settore 6), mediante benna e l'impiego di un telo che eviterà l'accidentale dispersione al di fuori della struttura del materiale da immergere. Nelle aree interessate dalle operazioni di escavo, trasporto ed immersione e nel loro intorno non sono presenti biocenosi di pregio, né aree adibite alla balneazione, inoltre i lavori non si svolgeranno durante la stagione turistico-balneare e durante il periodo di massima attività diportistica.

Le aree di escavo saranno confinate impiegando la schermatura con il sistema c.d. di bubble screen, adeguatamente ancorato sul fondo e i lavori verranno sospesi in caso di condizioni meteo-marine avverse.

Le operazioni di escavo, trasporto e immersione saranno eseguite in presenza degli ispettori dell'ufficio direzione lavori. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze inquinanti verranno attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite della locale Autorità Marittima. La vasca di colmata del porto di Ancona, costruita in attuazione dell'Accordo di programma Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche" del 26/02/2008, in base alla progettazione eseguita



da SOGESID e approvata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è un ambiente conterminato impermeabile, perfettamente idoneo a ricevere i materiali di cui al progetto in esame. Il Monitoraggio della vasca di colmata è quello previsto nel Disciplinare di immersione, allegato alla Rimodulazione dell'Accordo di programma "Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche" del 19/10/2016, come modificato dal CNR ISMAR (oggi CNR IRBIM) previa convenzione con l'Autorità di Sistema Portuale.

ESITO dell'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra visto e considerato si propone di adottare la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, del 19.11.2019 e, quindi, di:

- autorizzare la Marina Dorica SpA all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei sedimenti derivanti dall'escavo parziale del bacino portuale in concessione, secondo il progetto depositato e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato A del presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- rappresentare la durata dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5, c.3, del DM 173/2016 e i possibili provvedimenti conseguenti da adottarsi nei casi disciplinati dall'art. 7, commi 1 e 2 del già citato decreto ministeriale;
- di rappresentare che l'autorizzazione attiene alle sole operazioni di immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dcome individuate negli elaborati del progetto esaminato e non comprende né sostituisce nessun altro atto di assenso comunque denominato di competenza di questo o altri enti;

Si propone altresì, al fine di dare conoscibilità e piena efficacia e, quindi, perfezionare il presente atto:

- di inviarne copia integrale alla ditta richiedente e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento
- di pubblicarne copia integrale su www.norme.marche.it e sulla pagina web istituzionale dedicata alle c.d. Autorizzazioni mare all'indirizzo <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>
- di pubblicarne copia per estratto sul BUR Marche

Si propone, infine, di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, c.4. della L. 241/90 le sedi e i termini per proporre un eventuale ricorso avverso alla presente determinazione.

Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Documento informatico firmato digitalmente



ALLEGATI



DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALITICA

DM 173/2016 art.5 Immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero.
Progetto: "Progetto di escavo e immersione di sedimenti in ambiente conterminato a tergo
di una nuova banchina su palancole". Proponente: Marina Dorica SpA. Autorizzazione.

ALLEGATO A

Prescrizioni

1. Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere ottenuta l'apposita ordinanza da parte della Capitaneria di Porto di Ancona.
2. L'avvio dei lavori dovrà essere comunicato con il massimo anticipo possibile a questo Ufficio, all'ARPAM Dipartimento di Ancona e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale; tale comunicazione dovrà essere corredata dal piano operativo delle attività di escavo, trasporto ed immersione.
3. Per sovrintendere alle operazioni dovrà essere individuato dalla direzione lavori personale tecnicamente qualificato, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa posizione di funzione contestualmente la comunicazione di avvio dei lavori, di cui al precedente punto. Detto personale dovrà individuare tempestivamente, tramite ispezione visiva e, se del caso, analitica, l'eventuale presenza di materiale inidoneo all'immersione. In caso venga individuato materiale inidoneo, dovrà esserne dato immediato avviso alla Capitaneria di Porto e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. È fatto divieto di immergere in vasca il materiale giudicato inidoneo eventualmente reperito ed è obbligo gestirlo in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti, conservando la documentazione relativa alla corretta gestione fino a due anni successivi alla fine dei lavori.
4. Prima di procedere all'escavo dell'area unitaria B4 dovranno essere effettuate le operazioni di prelievo e cernita del materiale organico presente in superficie, con le modalità specificate nel piano operativo di cui al precedente punto 2; il materiale di origine organica così separato dovrà essere gestito in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti.
5. Il materiale di escavo dell'area unitaria B4 diverso da quello di cui al precedente punto 4, dovrà essere precauzionalmente gestito come materiale di classe D mediante immersione nella vasca di colmata.

6. Durante tutte le fasi di lavoro interne al porto (escavo, infissione palancole, completamento banchina, etc) il sistema di schermatura bubble screen dovrà essere mantenuto in funzione e adeguatamente ancorato al fondale.
7. Durante le operazioni di immersione in vasca di colmata, tra il pontone e il bordo della stessa dovrà essere posizionato il telo fornito dall'Autorità di Sistema per evitare la dispersione accidentale di materiale al di fuori della struttura di contenimento nel corso delle operazioni di conferimento;
8. L'immersione in vasca di colmata dovrà avvenire nel settore 6 della stessa, come individuato nelle planimetrie di progetto, mediante affiancamento del motopontone al bordo della vasca stessa e il mantenimento della benna ad una adeguata distanza di sicurezza dalle panne galleggianti interne che proteggono le paratie.
9. Il trasporto dei materiali dragati dall'area di escavo alla vasca di colmata dovrà essere effettuato senza perdite durante il tragitto e il mezzo navale che effettuerà il trasporto sino alla vasca dovrà essere dotato di sistema di posizionamento satellitare e, se possibile, di registrazione della posizione, della velocità e delle rotte seguite.
10. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze contaminanti durante le operazioni di escavo, trasporto e/o immersione, dovranno essere attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite dell'Autorità Marittima competente.
11. Nel corso dei lavori Marina Dorica S.p.A. dovrà aggiornare periodicamente, via posta elettronica ordinaria, questa Posizione di Funzione, il Dipartimento ARPAM di Ancona, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e la Capitaneria di Porto inviando, in particolare, i report giornalieri dei quantitativi dragati e immersi, che evidenzino i tempi, le rotte seguite, i quantitativi immersi nonché eventuali problematiche riscontrate.
12. Entro dieci giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata apposita comunicazione a questo Ufficio, alla Capitaneria di Porto, all'ARPAM Dipartimento di Ancona e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ed entro trenta giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata a tutti i soggetti di cui sopra una relazione, in cui si evidenzino i quantitativi effettivamente dragati, le batimetrie raggiunte, i quantitativi effettivamente immersi, il dettaglio delle operazioni di gestione rifiuti (materiale di origine vegetale e materiale ritenuto inidoneo) in termini di tipologia e quantità, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate, e, più in generale, una relazione in cui si riportino le informazioni e la documentazione ritenute utile a verificare la correttezza dell'esecuzione dei lavori.
13. Il progetto dovrà essere realizzato come descritto negli elaborati acquisiti agli atti Relazione (prot. n. 1417291/VAA/A del 29.11.2019). Qualsiasi modifica al progetto autorizzato con il presente decreto che si ritenesse necessario adottare in corso d'opera, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Posizione di Funzione, alla Capitaneria di Porto, all'ARPAM Dipartimento di Ancona e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.